Dalla mia plancia: ***In Italia l'attenzione resta alta,*** finalmente un Ministro che attua strategie idonee per prevenire attacchi terroristici che stanno insanguinando tutta europa e non solo. Il titolare del Viminale non si preoccupa solo di accogliere e sistemare, in strutture alberghiere di lusso, i migranti che a centinaia di migliaia stanno invadendo il nostro paese, come faceva il suo predecessore. Durante la mia attivita' nella R.M ho avuto modo,in piu' occasioni, di confrontarmi con Marco Minniti quando era Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio del Governo D'alema e da responsabile Sicurezza e Difesa dei DS-PD e vi posso assicurare che non e' politico che lascia spazi all'improvvisazione e prende tutto con la giusta attenzione. Da cittadino mi sento abbastanza tranquillo e tutelato soprattutto dalla presenza sul territorio di Forze di Polizia che hanno dimostrato grande professionalita' e competenza nel prevenire attacchi da chi vuole destabilizzare l'occidente. ***Detto l'ammiraglio***

IL ministro dell'interno Marco Minniti, dopo l'attacco di Stoccolma: "Dobbiamo far di tutto per tenere lontano i camion killer"

0.04.2017 Continuano gli attentati in Europa e l'**Italia** non si sente affatto esonerata da possibili attacchi da parte di potenziali lupi solitari. Il livello di allerta è massimo e l'intelligence non smette di monitorare le realtà che risultano sospette: nell'ultimo anno ci sono state 355 espulsioni. ***All'indomani dell'attentato di Stoccolma,*** che si è svolto nella stessa modalità di quelli di Nizza, Berlino e Londra - un veicolo che si lancia a folle velocità contro la folla di persone nei centri delle città - l'Italia ha una sola priorità: tenere lontano i **camion killer** dalle zone considerate a rischio. Ieri, durante un Comitato di analisi strategica antiterrorismo convocato d'urgenza e presieduto dal prefetto **Franco Gabrielli**, sono state predisposte "***difese passive con transenne e barriere new jersey, zone di rispetto e prefiltraggio"*** e blocco della circolazione dei mezzi pesanti. Il ministro **Marco Minniti** ha voluto ribadire l'impossibilità di intercettare eventuali attacchi realizzati senza alcun tipo di pianificazione: ***"Siamo in una fase complicata. Abbiamo una minaccia terroristica ad alta imprevidibilità. Si ruba il camion e con quel camion si ammazzano cittadini inermi".*** Il Ministro Minniti, negli ultimi incontri al Viminale con gli 007 e le forze di polizia, ha parlato della possibilità di gesti emulativi e ha sottolineato come siano fondamentali il controllo del territorio e l'attività di prevenzione, oltre che le misure di restrizioni e dei blocchi della circolazione. ***«L'Italia ha un sistema di difesa di massimo livello, ma l'allerta è altissima e dunque dobbiamo intensificare le misure di protezione. Abbiamo bisogno di tenere insieme tre importanti attività: intelligence, prevenzione e controllo del territorio».*** Minniti parte dalle ultime notizie che arrivano dalla Svezia. ***«Perché se è vero che si tratta di un cittadino uzbeko, da tempo residente nel Paese, si conferma quanto abbiamo rilevato dall'attacco di Charlie Hebdo in poi, cioè che i terroristi sono persone che vivevano negli Stati dove hanno poi colpito. Si conferma che l'equazione terrorismo e immigrazione è sbagliata e invece è sempre più evidente il rapporto tra terrorismo e mancata integrazione. Proprio per questo è importante ribadire che l'accoglienza ha un limite nella capacità di integrazione».*** Dall'inizio dell'anno sono state decretate 32 espulsioni preventive per ragioni di sicurezza nazionale. ***«Si tratta di uno strumento di prevenzione preziosissimo perché consente di "colpire" la radicalizzazione prima che possa trasformarsi in compiuta progettualità terroristica».*** Il Ministro ribadisce che ***«sarebbe sciocco credere che ci sia qualcuno al riparo dalla minaccia jihadista»,*** ma rivendica di aver ***«messo in campo tutte le forze a disposizione e continuiamo a farlo visto che il nostro sistema si è rivelato finora efficace e quindi bisogna potenziare le misure già in atto».*** Coordinamento, è questa la parola chiave: ***«L'integrazione tra pattuglie e difesa passiva è fondamentale, ma senza far venire meno per i cittadini la fruibilità dei luoghi. L'Italia ha tra le sue industrie principali il turismo, ha città d'arte che tutto il mondo ci invidia. Non cederemo alla paura, ma metteremo in campo strategie di sorveglianza e protezione in accordo pieno con gli amministratori locali».***